



Magazine

No#News Magazine n. XXI - Periodico settimanale registrato presso il Tribunale di Milano n° 997 del 10 aprile 2019.

Direttore responsabile: **Giuseppe Poidimani**

Direttore editoriale: **Juri Signorini**

Redazione: Via Cesare Cesariano, 7- 20154 Milano MI

Edito da **Kitabu Srls** - Via Cesare Cesariano, 7- 20154 Milano MI

Foto in copertina: *The Embrace* ©Sergey Gorshkov, Wildlife Photographer of the Year 2020, Grand Title Winner

Tutte le opinioni espresse su No#News Magazine rappresentano unicamente i pareri personali dei singoli autori.



Sergey Gorshkov

di JURI SIGNORINI

Si è conclusa anche la 56° edizione della competizione fotografica organizzata annualmente del museo di storia naturale di Londra.

La competizione è stata serrata anche quest'anno: dalle oltre **49.000 istantanee ricevute, sono state selezionate le 100 immagini finaliste** che rimarranno esposte (pandemia permettendo) al Natural History Museum di Londra fino al 6 giugno 2021 per poi partire in patria e all'estero.

Kate Middleton, duchessa di Cambridge and e patrono del museum ha incoronato **Sergey Gorshkov** "Wildlife Photographer of the Year", per la sua incredibile immagine che ritrae l'intimo abbraccio di una Tigre dell'Amur di un antico abete della Manciuria nell'Estremo Oriente russo. Uno scatto sul quale il fotografo russo ha lavorato per 11 mesi prima di catturare, con una fotocamera nascosta, questo momento.

La presidentessa della giuria commenta così questo incredibile scatto:

“ È una scena come nessun'altra. Uno scorcio unico di un momento intimo nel profondo di una foresta magica. Raggi del pallido sole invernale evidenziano l'antico abete e il mantello dell'enorme tigre mentre afferra il tronco in evidente estasi e inala il profumo di tigre sulla resina, lasciando il proprio segno come messaggio. È anche una storia che racconta con gloriosi colori e consistenza

del ritorno della tigre dell'Amur, un simbolo della natura selvaggia russa. ”

Tim Littlewood, direttore esecutivo scientifico del Natural History Museum e membro della giuria racconta:

“ "Cacciata al limite dell'estinzione nel secolo scorso, la popolazione dell'Amur è ancora oggi minacciata dal bracconaggio e dal disboscamento. La straordinaria vista della tigre immersa nel suo ambiente naturale ci offre speranza, poiché recenti rapporti suggeriscono che i numeri stanno crescendo grazie agli sforzi di conservazione dedicati. Attraverso il potere emotivo unico della fotografia, ci viene ricordata la bellezza del mondo naturale e la nostra responsabilità condivisa di proteggerlo.”

Non bisogna tuttavia dimenticare il riconoscimento per lo "Young Wildlife Photographer of the Year", le future leve della fotografia internazionale, e detentori delle redini del nostro pianeta. Lo scatto che è valso a **Liina Heikkinen** il prestigioso premio, ritrae una volpe che ha appena catturato un'oca, le piume svolazzano; la giovane volpe viene immortalata mentre rifiuta di condividere la sua preda con i suoi cinque fratelli. Apprendiamo che Liina è la più giovane di una famiglia di fotografi naturalisti e ha trascorso gran parte della sua infanzia immersa nella natura nella sua terra natale, la Finlandia.

“ 'Un senso di dramma furtivo e di frenetica urgenza ravviva questa immagine, attirandoci dentro la scena. La nitida messa a fuoco sul viso della volpe ci porta direttamente dove si trova l'azione. Un grande momento di storia naturale catturato perfettamente", afferma Shekar Dattatri, regista e membro della giuria.

Ricordando ai nostri lettori che è già possibile partecipare alla prossima edizione del concorso, ci godiamo alcune delle più belle immagini del 2020.















© Kirsten Luce



© Paul Hilton



© Paul Hilton



© Paul Hilton









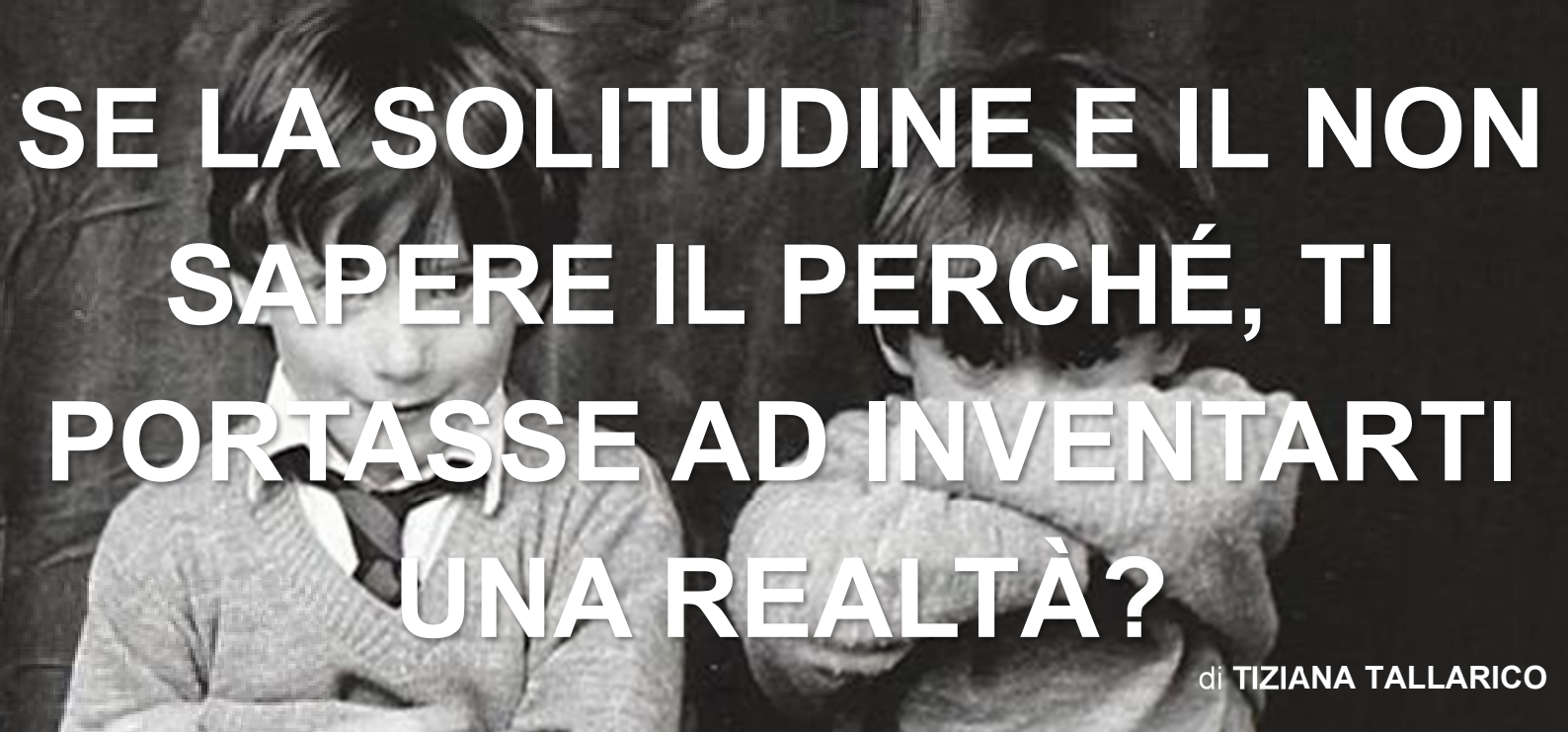












SE LA SOLITUDINE E IL NON SAPERE IL PERCHÉ, TI PORTASSE AD INVENTARTI UNA REALTÀ?

di TIZIANA TALLARICO

Nonna ci picchia spesso, con le sue mani ossute, con una scopa o uno strofinaccio bagnato. Ci tira per le orecchie, ci agguanta per i capelli.

I colpi fanno male e ci fanno piangere.

Le cadute, le sbucciature, i tagli, il lavoro, il freddo e il caldo sono ugualmente causa di sofferenza.

..... Il verbo amare non è un verbo sicuro, manca di precisione e di obiettività. «Amare le noci» e «amare nostra Madre», non può voler dire la stessa cosa. La prima formula designa un gusto gradevole in bocca, e la seconda un sentimento.

Le parole che definiscono i sentimenti sono molto vaghe, è meglio evitare il loro impiego e attenersi alla descrizione degli oggetti, degli esseri umani e di se stessi, vale a dire alla descrizione dei fatti.

Questo è uno di quei libri che indubbiamente andrebbe letto, poco importa della trama o descriverne la prosa, perché è solo leggendolo che si può capire. È solo leggendolo che ci si avvicina a capire la tristezza, il dolore, la paura, e cosa comporta in una persona l'effetto che può fare la mancanza di affetto, la percezione della solitudine degli affetti più cari, i danni provocati da una guerra e il sistema totalitario in cui ci si ritrova a vivere.

Il male che un essere umano può fare ad un altro essere umano in cosa e in quanto si può

quantificare?

Quali sono le armi di difesa psicologica che si possono adottare?

Ignorare i sentimenti altrui cosa comporta?

E quanto male fa essere lasciati a se stessi senza che nessuno te ne spieghi il motivo?

I bambini hanno un'anima ed un cuore più grande e sensibile degli adulti, e gli adulti si dimenticano di parlargli, di spiegargli. Sovente credono che un bambino non comprende, che non è in grado di capire. Perché tutti quei non detti, tutti quei silenzi, tutta quella indifferenza creano un muro intorno al cuore, una devastazione psicologica con la quale ci si conviverà per tutta la vita.

Ecco prendete tutto questo, metteteci la seconda guerra mondiale, il comunismo post guerra e un paese dell'Est.

Solitudine, sofferenza, fame, freddo, regime dittatoriale e un passato, che tanto passato non è, dove i bambini erano trattati poco più che bestie.

La prima storia

La seconda storia

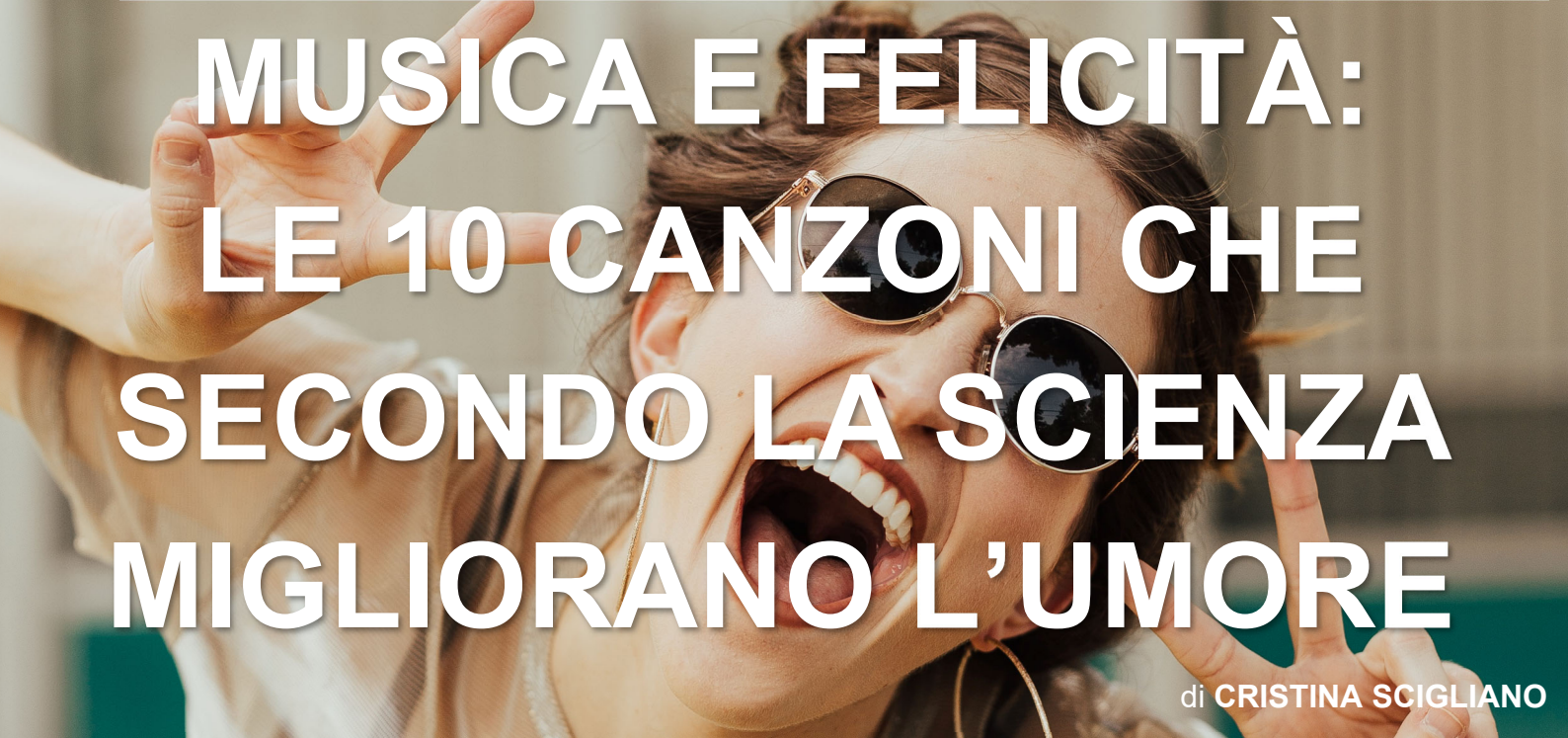
La terza storia

E un finale devastante.

Trilogia della città di K

Agota Kristoff

Einaudi – 379 pp.



MUSICA E FELICITÀ: LE 10 CANZONI CHE SECONDO LA SCIENZA MIGLIORANO L'UMORE

di CRISTINA SCIGLIANO

Tutti noi amiamo la musica, la ascoltiamo e in maniera soggettiva la percepiamo. La musica ha un potere speciale, ha la capacità di suscitare in noi qualsiasi tipo di emozione; dal pianto al sorriso, dall'amore alla rabbia, dalla pace alla grinta, è in qualsiasi caso uno strumento che accompagna le nostre vite in diversi momenti e in ogni situazione. Addirittura, la scienza studia i **benefici e i cambiamenti che la musica può portare ad un essere umano**. Oggi parleremo delle canzoni come strumento che genera felicità.

Dopo numerose ricerche condotte dal dottor **Jacob Jolij**, ricercatore in neuroscienze cognitive, è stata creata una formula che valuta la capacità di una canzone di renderci felici. I criteri utilizzati riguardano prima di tutto il **ritmo**, l'utilizzo di una **tonalità maggiore** e le **parole positive** contenute nel testo. Seguendo queste formule, Jolij ha stabilito una classifica contenente appunto **le 10 canzoni che portano ad un miglioramento dell'umore**. Andiamo subito a vederle.

1. DON'T STOP ME NOW

Al primo posto abbiamo questo classico dei **Queen** del 1979. Chiunque l'ha sentita almeno una volta nella vita; la sentiamo ancora in radio, o anche banalmente in diverse pubblicità. Si tratta di un brano che **genera grinta e adrenalina**, ma si sapeva, i Queen non ne sbagliavano una!

2. DANCING QUEEN

La troviamo alla posizione numero due. Famo-

sissima canzone degli **ABBA** del 1976, sicuramente uno dei singoli più conosciuti e apprezzati del gruppo. Il testo è ricco di parole che richiamano la libertà, la voglia di divertimento, vivacità, è un **ritorno alla spensieratezza della gioventù**. Con il verso "You can dance You can live", nasce la voglia di rivoluzionare le cose e la vita, non bisogna fermarsi mai!

3. GOOD VIBRATION

1966, **The Beach Boys**. Una delle canzoni più rivoluzionarie del 900, data la complessità creativa che ha alle spalle. La storia del brano è molto lunga, furono adottate **tecniche non ancora utilizzate nel panorama musicale**, particolare fu l'introduzione di un caratteristico suono elettrico presente nel ritornello. Tutto ruota intorno alle emozioni, in questo caso positive, generate dai **colori**, dalla persona **protagonista del testo**, dagli atteggiamenti e dal corpo di essa.

4. UPTOWN GIRL

Al quarto posto si posiziona questo singolo di **Billy Joel** del 1983. Si tratta di una canzone piena di vitalità, è una sorta di **richiamo giovanile dinamicissimo**. Il ritmo crea una forte voglia di ballare, di esagerare, di **vivere senza pensieri e di conquistare il proprio amore** con genuinità e spensieratezza.

5. EYE OF THE TIGER

Impossibile non conoscere questo brano dei **Survivor** del 1982. La ascoltiamo in "Rocky III",

in competizioni sportive, in TV, ovunque. Questa band rock ha scritto questa canzone per portare gli ascoltatori alla **voglia di competizione e di vittoria**. Il ritmo che sentiamo genera adrenalina, forza, **voglia di non arrendersi mai**.

6. I'M A BELIEVER

Canzone dei **Monkees** del 1966. Appena la ascoltiamo pensiamo ad un personaggio famosissimo: Shrek. La colonna sonora del film non è quella originale, ma una versione fatta dal gruppo americano Smash Mouth.

Beh, che dire, basta leggere il titolo per capirne il significato e il contenuto del testo. Si tratta di un **brano molto positivo e speranzoso, allegro e spumeggiante**.

7. GIRLS JUST WANNA HAVE FUN

Qua abbiamo una donna dalle pazzesche doti vocali e dallo stile iconico: **Cyndi Lauper**.

Il brano, scritto da Rober Hazard nel 1979 e riadattato dalla cantante nel 1983, può essere considerato un **richiamo all'emancipazione femminile**. Dal video possiamo vedere queste ragazze vestite con abiti sgargianti in perfetto stile anni '80, che escono e si divertono tra di loro. La Lauper interpreta perfettamente questa canzone, essendo a quell'epoca una rivoluzionaria.

8. LIVIN' ON A PRAYER

Bon Jovi, 1986. Canzone heavy metal, una delle più conosciute della band.

La componente strumentale qua è fondamentale: il basso iniziale e la tastiera creano una carica pazzesca, sembra quasi l'inizio di una competizione. Il testo parla di **speranza e di amore**, tutto unito dalla preghiera, al fine che tutte le situazioni tristi abbiano una svolta positiva.

9. I WILL SURVIVE

Al penultimo posto troviamo questa canzone di **Gloria Gaynor** del 1978. Classico pezzo della disco anni 70, molto vivace e dinamico. Il brano parla di una paura iniziale della cantante, poi trasformata in **forza e voglia di rivincita**. Questa volontà è sottolineata anche nel titolo

10. WALKING ON SUNSHINE

L'ultimo posto se lo aggiudica questo singolo di **Katrina and the Waves** del 1985. Anche se non si trova tra le prime posizioni, possiamo dire che è una canzone che trasmette veramente molta allegria e positività. È un **grido di gioia** che evoca una fortissima voglia di cantare e ballare.

Ovviamente ci sono anche altri brani che migliorano l'umore, che creano benessere e felicità, noi abbiamo trattato solo le prime 10. Invece per voi? Quali sono le canzoni che vi generano good vibes?? Fatecelo sapere.